Anno VII. (Abbonamento postale) Venerdì 17 agosto 1883 (Abbonamento postale) N. 196

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 15 agosto.

Vi mando, dapprima, le mie congratulazioni per il risultato felicissimo della vostra *Esposizione provinciale*, di cui leggo lodi e relazioni su parecchi Giornali d'Italia, non esclusi questi della Capitale. Bravi i Friulani, che colsero l'opportunità di far meglio conoscere il loro paese. Ormai, eziandio dalle relazioni che Voi date quotidianamente, rilevo con coddisfazione come tutti gli elementi di progresso abbian in Friuli ricevuto uno sviluppo ben promettente per l'avvenire. Avanti, dunque, e almeno in ciò ci sia perfetta concordia di cittadini intenti al decoro della piccola Patria!

Qui al presente la politica tace, per l'assenza di quasi tutti i Ministri e di parecchi Segretarii generali, e, non è uopo dirlo, dei Deputati e Senatori. De' vostri non ho veduto qualche volta altri fuori dell'on. Solimbergo, che entro la settimana ventura sarà pur lui a visitare l'Esposizione friulana.

L'on. Senatore Pecile da alcuni giorni deve essere tornato a Udine, e non so quanto sia contento della Commissione, a cui prese parte, per le riforme dell'insegnamento tecnico. Su queste i pareri erano troppo disformi, e credo che nella Commissione l'autorità e le idee del Senatore Boccardo pesassero troppo. In ogni modo le riforme si faranno; e se non accontenteranno tutti, riflettasi che simili argomenti sono e saranno ognor disputabili.

Poichè vi parlo d'istruzione, ho letto con piacere come a Cividale si pensi a conservare il Collegio-Convitto. Il Ministero, dietro vivissime instanze degli onorevoli De Bassecourt, Billia ed Orsetti, concedette già alle Scuole di esso Collegio uno straordinario sussidio; ma credo difficile (e per più cagioni, oltre le finanziarie) che abbia a mutare quel Collegio in un Convitto nazionale, assumendone la direzione e parte della spesa. E nemmanco la Provincia, a quanto penso, vi provvederà essa, se (come lessi sulla *Patria del Friuli*) tra alcuni anni ne potrebbe avere uno in Udine, da fondarsi coi redditi dell'eredità del conte di Toppo.

Il Governo, piuttostochè accollarsi spese per un Collegio al confine orientale, deve con la spesa di due milioni sovvenire il Municipio di Roma per la istituzione quì di un grande Convitto nazionale. Di questo progetto avrete udito discorrere i nostri diarii, e oggi ne parla ampliamente anche la *Riforma*.

Mentre in tutta l'Italia si raccolgono denari pei danneggiati dell'isola d'Ischia (ed in Roma si immaginò persino di raccogliere oblazioni in chiesa, come avvenne jeri alla Minerva dove i cantori delle Cappelle musicali celebrarono solenni funerali in esequie dei morti nella catastrofe), desta l'universale ammirazione la gara di simpatie per l'Italia, manifestatasi ora, come a Parigi, a Berlino ed in tutta la Germania. Ritenete pure che nell'Impero tedesco si raccoglierenno somme assai vistose, poichè trattasi non solo di sentimento filantropico, bensì, e più, d'una dimostrazione politica. Anche dall'Austria-Ungheria verranno grosse somme, e ne verranno dall'Inghilterra e da altri paesi. Ciò addimostrerà almeno quanta considerazione al presente s'abbia meritata l'Italia presso gli stranieri, che ci stimano (ed è doloroso il dirlo) forse più di quanto ci stimiamo noi stessi.

In altre mie lettere vi parlavo di un imminente movimento di Prefetti. E vi confermo la notizia; ma non saranno pubblicate le nuove nomine e le traslocazioni, se non dopo il ritorno dell'onor. Depretis. Inoltre posso darvi qual *fatto compiuto* un nuovo ordinamento sulla pubblica sicurezza, che venne già mandato per la registrazione alla Corte dei Conti, e che andrà in attività col primo settembre.

—

Le feste di Brescia.

Brescia 15, ore 10 pom.

(F. P.) *La Gioconda* desta ogni sera maggior entusiasmo. Questa sera il teatro è *au complet*; illuminazione sfarzosissima, presenza autore maestro Ponchielli. Fu chiamato già sette volte ed è calato ora il sipario del primo atto.

— Ieri commemorazione compleanno inaugurazione monumento Arnaldo; illuminazione e musica sul piazzale omonimo.

—

L'Esposizione generale italiana.

Torino, 14 agosto.

D. V. C. Vi comunico una notizia la quale riuscirà assai interessante a tutti coloro che si occupano della più deliziosa e della più potente delle arti belle, della musica...

L'anno prossimo, in occasione della Mostra generale, al teatro *Regio* di qui vi saranno due stagioni straordinarie.

Queste due stagioni avranno luogo una in primavera, l'altra in autunno.

Esse saranno straordinarie non solo in ordine al tempo in cui avranno luogo; ma altresì in ordine alla importanza artistica.

Per provar ciò, mi basterà citare alcuni nomi i quali diranno assai più di tutti i periodi più o meno bene architettati.

Sappiate dunque che l'anno prossimo canteranno a Torino il Tamagno ed il Gayarre...

E attorno a questi soli dell'arte, quale pleiade!...

Cito soltanto il baritono Menotti, il simpatico e giovane artista che, l'anno scorso, sbalordì addirittura il pubblico del *Manzoni* di Milano, rivelandosi repentinamente un vero Titano del palcoscenico.

Quanto all'arte di Tersicore, cennerò solo al fatto che l'hanno prossimo danzerà a Torino la signora Luigia Cerale che attualmente è *tout bonnement* prima ballerina assoluta al Teatro imperiale di Vienna...

Che più?.. a dirigere l'orchestra verrà nientemeno che Franco Faccio, il che è quanto dire il Napoleone I dei maestri concertatori.

Come vedete, non si esagerebbe punto asserendo che le due stagioni teatrali straordinarie dell'anno prossimo costituiranno due veri avvenimenti artistici.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'associazione dei Reduci *Italia e Casa Savoja*, invitarono le altre Società ad intervenire con le rispettive bandiere alla stazione all'arrivo del ministro Genala, reduce da Casamicciola.

L'onorevole Genala tornerà a Roma domenica, dopo aver visitati i lavori del porto di Napoli.

— Alla fine del mese avranno luogo alla Spezia gli esperimenti delle piastre Cammel per la corazzatura dell'*Italia*. Gli esperimenti si faranno privatamente non trattandosi d'una gara, ma di un semplice collaudo della fornitura.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Si ha da Praga che la folla dopo una serenata al cardinale Schwarzenberg, percorse le vie della città, urlando: Abbasso gli ebrei! e minacciando questi di morte.

La polizia disperse i tumultuanti, arrestando quattro persone.

CRONACA PROVINCIALE

Meditazioni di un villeggiante. *Aviano, 16 agosto.*

Poche sere or sono quì ebbe luogo una graziosissima festa da ballo. Vi intervennero quasi tutti gli ufficiali del 5.o Novara, e tutti i signori del paese, nonchè molti dei dintorni; le eleganti acconciature delle ballerine, accorse in buon numero, i ballabili nuovi e bellissimi, suonati al pianoforte da varie signore, il buon umore degli invitati, fece sì che si passasse una sera veramente deliziosa.

Peccato che la noia e l'apatia torni troppo presto ad impadronirsi degli abitanti di questo paese, e che alcune ore trascorse in buona compagnia non lascino in tutti il desiderio profondo di riunirsi spesso in amichevoli e divertenti ritrovi.

Non che manchino i mezzi di farlo e nemmeno la volontà, no, quì manca il coraggio, manca l'iniziativa, nessuno avvi che per primo azzardi parola atta ad incoraggiare altri a qualche cosa di bello; tutti attendono quello che di ragione non viene mai, vivendo intanto d'una vita propria da esiliati, chiusi nelle case a lamentarsi del caldo durante la giornata, ed a rimirare, la sera, dietro le imposte semichiuse, il sole che scompare dietro i monti vicini; spettacolo, se vogliamo, che può allettare per parecchie volte un poetino in erba ed ancora la romantica testolina di qualche villeggiante, vicinissima a prender marito, ma che non basta per un povero mortale, privo assolutamente di genio poetico e di fidanzata; il quale, dopo d'aver lavorato una giornata intera, nell'ora deliziosa del tramonto, quando dai monti spira quel venticello fresco e profumato, e le stelle brillano ferme nel cielo, sente il vero bisogno di un ritrovo d'amici, ove trascorrere alcune ore, mentre è invece costretto a bighellonare sù e giù per vie deserte e polverose senza scontrar anima viva, che gli auguri una notte felice.

Neppure la grave sventura di Casamicciola trovò quì persona, che s'adoprasse per effettuare qualche trattenimento a scopo benefico, approfittando della propizia occasione di aver ora accantonato un intero reggimento con tutti gli ufficiali; nessuno; quell'unica festa data poche sere or sono fu la prima e l'ultima che si potrà ammirare quassù.

Quì un elegante teatrino, che si lascia rosicchiare dai topi, dei dilettanti distinti che vogliono per forza mettersi nel dimenticatoio, dei signori poi, i quali hanno giurato a non so quale Dio della religione loro, di vegetare una vita solitaria, si serrano in case per intere settimane, a studiare forse profondamente sulla vita avvenire.

E per soprappiù della noia profonda, un caldo soffocante da non dirsi.

Fra voi invece ferve la vita lieta, spensierata della città in festa, visitata da forastieri di tante e tante provincie, smaniosi di divertimenti, delle pazzie proprie da viaggiatori; e gli spettacoli si succedono a rotta di collo l'uno all'altro, sempre nuovi, sempre belli, commovendovi con cento impressioni diverse, una più gradita dell'altra.

La indovino là vostra città, animata da un'insolito accorrer di gente, ricreata da' deliziosi concerti delle vostre musiche, le sale dell'Esposizione gremite di curiosi, i sacri ed antichi monumenti aperti al popolo, i pennoni tricolori sventolanti sulle alte antenne nella piazza superba; e da quì vi mando un saluto pieno d'invidia per non poter trovarmi con voi, invidia che perdonerete a me che vi so fra tanti divertimenti e tanta gioia, mentre io sono quà confinato in questo deserto, in questo luogo senza vita, che mi ricorda pel silenzio mortale che vi regna passeggiando la sera, il mio primo viaggio a Pompei. A. B.

L'ammutinamento di Forgaria.

Egregio Direttore del Giornale

LA PATRIA DEL FRIULI

Non essendo conforme al vero il ragguaglio sul fatto di Forgaria col titolo: *Ammutinamento*; che leggesi nel n. 190 del Giornale da Lei diretto, non dubito che per debito d'imparzialità vorrà inserire la seguente *Rettifica*:

Il Consesso Giudiziario, arrivato la

---

31 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—II—

VIII.

Scoperta inattesa.

— Conoscetevi meglio, signore — rispose il capitano; noi non possiamo essere aggressori. A quanto pare, noi seguiamo la stessa strada, voi ed io; ed il caso potrà di nuovo metterci di fronte. Se questo accade, voi ci troverete sempre pronti a servirvi, giammai ad attaccarvi; non lo dimenticate.

— Vi conosco, replicò il Commodoro con voce grave; voi siete uno scienziato, un gran cuore, un marinaio distinto, uno di quegli uomini che fanno onore all'umanità, per usare la espresione d'un vostro compatriota; in una parola, voi siete il capitano Della Croce. Ebbene, in questo punto, se io benedico al vostro fortunato intervento, maledico al caso che mi rende obbligato a voi, non essendo e non potendo essere che vostro nemico.

— Mio nemico! — lo interruppe il capitano guardando sorpreso il suo interlocutore. È forse possibile, signore, che io vi abbia mai potuto offendere?...

Le sopracciglia del Commodoro si aggrottarono, il suo sguardo si infiammò.

— Io indovino, io so la ragione per la quale siete qui. Voi avete un progetto grandioso, quello d'aprire un passaggio, attraverso quest'istmo, ai navigli che fanno rotta per l'Oceania. Questo progetto d'un canale interoceanico, è anche il mio da dieci anni. Quanto non seppe fare la Spagna ai tempi della sua potenza, quanto cento volte progettò l'Inghilterra rinculando sempre davanti la grandiosità dell'assunto, mi son giurato, io, che un Americano lo compirà. Ed ora, ecco che un francese....

Il Commodoro si tacque un momento, quasi per dominar l'animazione che s'impadroniva di lui. Bentosto riprese la parola con una voce più calma; ma poco a poco s'espresse con una veemenza che toccò presto il furore.

— Per unire i due oceani — riprese egli — pensai dapprima servirmi dei grandi fiumi che separano il mio paese dal Messico, cioè del Rio grande del Norte e del Rio Colorado. Le distanze da percorrersi, l'immensità dei lavori da compiersi mi hanno presto distolto da un tale progetto. Pensai allora al Rio Bianco ed al Papaloapam, e rimontai il corso di questi fiumi, studiando ciascuno dei loro affluenti. Là, ancora delle insormontabili difficoltà, provenienti dalle cordilliere, mi hanno forzato a cenare un altra strada. Ripigliando gli antichi progetti, visitai e sondai i laghi del Nicaragua, misurai le montagne di Panama, cercando il punto più praticabile per realizzare la grande impresa. Nei deserti del Nuovo Messico, sulle rive del lago di Nicaragua, nelle Cordilliere, sulle sponde del Rio Chagres, ovunque trovai le orme del vostro passaggio, ovunque mi avevate precorso. Le informazioni che raccoglieva sui vostri viaggi, sui vostri studii, non mi permettevano punto di dubitare che noi miravamo allo stesso fine. I vostri lavori anteriori mi costringevano a stimarvi e quanto voi volete fare mi spinge ad odiarvi. Oggi eccoci l'uno di fronte all'altro, sull'istmo di Tehuantepec, sulle rive del Goatzacoalco, sulla strada anticamente aperta dall'ardire dei negozianti spagnuoli, sulla strada dell'avvenire — io ne sono ben convinto. Voi mi avete precorso dovunque! Io credeva avervi preceduto, allorchè il caso mi pose in presenza di vostro figlio: da questo momento, ve lo confesso, la mia risoluzione era di sbarrarvi la strada se per combinazione voi mi foste andato innanzi. Ed ecco che vostro figlio salva la vita al mio e la riconoscenza mi impone di lasciarvi libero il passaggio al bisogno! Ebbene, no, voi non mi carpirete, ve lo giuro, la gloria che io sogno, che io inseguo da dieci anni. Arriverò prima di voi sulle sponde del Pacifico, se non morrò per via....

E parlando, il commodoro, esaltato, batteva sul suo fucile, lo armava e lo disarmava. Valentino, inquieto, lo sorvegliava.

Quanto al capitano, le minacciose dichiarazioni dell'Americano gli faceano ribollire il sangue.

A più riprese egli voleva interromperlo e stava per rispondergli, allorchè il suo sguardo s'incontrò in quello di Valentino.

Il grande occhio bruno di questi aveva una così triste espressione ed era tanto supplichevole, che il padre di Raolo riprese tantosto tutto il suo sangue freddo.

— Continueremo ad inseguire lo stesso sogno, signore — diss'egli con voce calma e lenta — dovea dire la stessa realtà — imperochè, o qui o su altro qualunque punto ancora ignoto una via liquida s'aprirà tosto o tardi attraverso l'America e migliaia d'esistenze umane saranno annualmente strappate alla morte... No, non posso annuire che noi siamo nemici! Uomini che consacrarono la loro fortuna, il loro benessere, la loro esistenza alla riuscita di un progetto tanto umanitario come il nostro, non dovrebbero essere che emuli, tutto al più cortesi rivali. Voi ambite per la vostra patria, pel vostro nome la gloria della riuscita; io amo troppo il mio paese per non pensare pur molto alla gloria. Tuttavia, e possa la mia franchezza avvicinarci, una idea d'umanità domina da lungo tempo tutte le altre nella mia mente... Ebbi la sventura di naufragare sugli isolotti del Capo Horn, di veder perire in poche ore duecento de' miei marinaj..., e mai soffia il vento turbinoso e sibilante senza apportarmi l'eco delle loro disperate grida... Da quella terribile notte non penso più alla gloria, penso a rendermi utile. Perisca il mio nome nel tetro mar dell'obblio, purchè il progetto possa realizzarsi!... Commodoro, volete voi che, invece di combatterci, noi uniamo i nostri sforzi, le nostre fatiche, i nostri studi, le nostre speranze?

(continua)

mattina del 5 corr. sul sito della caduta del povero Stafetta (che è sulla sponda sinistra del torrente Arzino sotto la strada Comunale che dal ponte misto detto di Flagogna mette a Forgaria e a circa metri 200 dal detto ponte) per non eseguire l'autopsia all'aperto, dopo fatti gli esami preliminari di sua competenza, ordinava che il cadavere fosse trasportato alla chiesetta di S. Nicolò situata nella borgata Grop, ma ciò senza assenso nè dissenso del Sindaco che non era sul sito, nè era stato invitato, nè avvertito.

Se questa chiesetta si trovasse almeno sulla linea da percorrersi col cadavere per giungere al Cimitero, quantunque non abbia servito mai almeno per trent' anni retro per sezioni cadaveriche, l' idea sarebbe compatibile, ma invece si ha che per accedervi si deve prima attraversare la borgata Sacg che costituisce il punto centrico del paese di Forgaria e dove si trovano: l'Ufficio Municipale, l'unica piazza, canonica, chiesa parrocchiale e Cimitero unico del paese; e quindi si deve percorrere un tratto di strada dell' estesa di più che mezzo chilometro e la più frequentata del paese, attraversando gli abitati di tutta la borgata Sach, di porzione di quello della borgata Grop, e toccando parecchie case interposte fra le due borgate, e rifare poi questa percorrenza col cadavere sezionato onde seppellirlo nel Cimitero.

Nè la chiesetta può dirsi isolata. Intorno ad essa vi ha un piccolo spazio o piazzaletto della larghezza su per giù di metri 2 ai lati di levante e mezzodì e di metri 4 a 5 ai lati di ponente e tramontana: e in aderenza ad esso verso tramontana vi è la strada che mette alla borgata Val, verso mezzodì le case di abitazione dei consorti Ribotis, in continuazione quelle dei consorti Toffoli Zochia, e sullo spazio di levante esiste il passatizio pel quale la famiglia di Nicolò Ribotis fu Giovanni dalla strada di Val accede alla propria casa.

Verso le 11 e 1/2 antim., quando una massa di popolo (quasi un migliaio) era appena uscita dalla messa grande, arrivano sulla piazza di Sach i becchini col cadavere Stafetta, portato sopra una scala a piuoli non chiuso in cassa, ma appena mal coperto da un lenzuolo, quantunque puzzasse per benino; e la gente vedendo che questi prendevano la direzione della borgata Grop, domandò loro se non portavano quel cadavere nel Cimitero, anzichè quasi in processione pel paese. Ed avendo i becchini soggiunto che avevano ordine di portarlo a S. Nicolò, furono trattenuti un momento tanto di parlar col medico Comunale che era in casa e a pochi passi di là. — Vi andò il Ribotis Nicolò e avutone per risposta che il Consesso Giudiziario voleva eseguito l' ordine dato, la gente cominciò a parodiare la minaccia del cholera e l' avviso del Sindaco sulla pulizia e sull'igiene, pubblicato all'albo in quella stessa mattina, col cadavere puzzolento che si faceva girare in quell'ora calda, quasi fosse un profumo disinfettante, per la strada principale del paese e piena di gente, alla quale veniva dato il divertimento di ben otturarsi il naso colle dita o col fazzoletto.

Frattanto i becchini continuarono senza impedimenti la loro strada, e giunti nella borgata Grap fra le case Pizzochino e Coleti Cibolo, la moglie del cursore Comunale che trovavasi sul portone di strada in confabulazione con altre donne, all'inaspettata vista cadde svenuta, e altra donna incinta, certa Coletti Cibolo Maria, maritata Iogna, fu pure colta da male, dal quale non si è ancora perfettamente riavuta. Per questi due accidenti viene da sè che quasi istantaneamente tutte le donne delle borgate (che essendo festa, o erano in casa o arrivavano dalla messa) facessero chiasso presso le svenute e menassero la lingua contro il morto, e contro chi lo portava; ma i becchini non furono impediti dal continuare la loro marcia fino alla vicina chiesetta sunnominata, la di cui unica porta essendo, come di metodo, chiusa, e mancando il custode, collocarono il cadavere dietro il coro sul passatizio Ribotis, e di fronte alla sua casa.

La moglie del Nicolò Ribotis (donna da anni più o meno inferma e che da qualche mese andava alquanto migliorando) che tutto ignorava, trovandosi sulla porta di casa, vede a mettere a terra un cadavere, e sortole il dubbio che possa essere quello di suo marito, cade come morta sul lastrico. Pochi istanti dopo, arriva il marito, trova sul passatizio il cadavere dello Stafetta e presso la porta di sua casa distesa a terra, e come morta, la moglie, per la salute della quale aveva tanto dispendiato e sofferto. Egli, prestate le prime cure alla svenuta e trovatole assistenza, riparte di casa diretto di nuovo alla volta del medico comunale, e alcune donne di Grap che trova lungo la via sotto le case la Perfut, gli tengono dietro ed arrivati alla casa ed entrati in cucina domandano di parlare col medico, e venendo loro soggiunto che era di sopra con due signori di Spilimbergo, pregarono che fosse per un momento invitato abbasso.

Ed avendo il medico risposto che venissero introdotti dove era, il Ribotis, raccomandando alle donne di non seguirlo, ascese le scale. Quale sia stato il preciso contegno del Ribotis nel successsivo colloquio, non si sa. Si dice che pregava per grazia fosse levato il cadavere dal sito dove era, e portato nel cimitero o nella Sagrestia in costruzione che trovasi annessa alla chiesa Parrochiale; ma è anche probabile qualche parola o gesto poco corretto dopo avuta una ripulsa — Poco dopo per ordine del consesso giudiziario il cadavere fu levato da S. Nicolò e portato al cimitero ove fu sezionato in un recinto provvisorio di tende e sepolto.

Si abbia presente che il Ribotis è un contadino, lavoratore per eccellenza e sobrio, ma di un carattere forte e piuttosto crudo; che appena due ore prima aveva, contro il suo solito, bevuto qualche bicchierino al negozio di Iogna Prat Leonardo, per allegrezza pei figli che trovansi al lavoro all'estero, e da uno dei quali aveva avuto in quella stessa mattina uno dei primi sussidi di denaro, e si aggiunga la sovra eccitazione pel caso della moglie sopra enunciato.

Ecco il grande fatto di Forgaria, raccolto colla possibile diligenza ed imparzialità, lasciando al lettore gli apprezzamenti e soggiungendo che non è quì ancora avvenuto per tal conto nessun arresto, e solo si dice che il Ribotis, vedutosi ricercato una volta dai R. Carabinieri, siasi spontaneamente presentato al R. Tribunale di Pordenone.

Forgaria, 13 agosto 1883.

L'uragano in Provincia. *Aviano, li 16 agosto.* Oggi quì minacciò gran temporale. Vento forte. Molte tegole volavano. Camini caduti. Confusione grande e spavento. Nessuna disgrazia. Il tutto verso le ore 2; durata minuti quindici.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputaz. prov.

Sedute dei giorni 6 e 12 agosto 1883.

La Deputazione provinciale autorizzò di prelevare sulla somma di lire 50.000 depositata in conto corrente fruttifero presso la Banca di Udine lire 15.000 occorrenti per far fronte all' esigenze della Cassa provinciale, avvenibili fino al giorno 27 corrente in cui scade l' esazione della rata IV della sovra imposta provinciale.

Autorizzò a favore dei Corpi Morali e Ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

Alla Commissione Ordinatrice della Mostra Bovina di lire 1850.01 per premii provinciali e governativi da darsi ai proprietari dei migliori animali da presentarsi all' Esposizione 13 agosto a. c.

Alla Commissione ordinatrice della Mostra Equina di lire 3600 per premii accordati dalla provincia ai propretari dei migliori Equini da presentarsi all' Esposizione del 14 corr.

Al Comune di Cividale di lire 200 quale sussidio provinciale per la condotta Veterinaria nel I. semestre 1883.

Al sig. Zuliani Francesco di lire 90 per fornitura di n. 6 urne necessarie pelle votazioni del Consiglio provinciale.

Al sig. Brussi comm. Gaetano R. Prefetto di Udine di lire 200 per una volta tanto a transazione della vertenza fra la provincia e lo Stato, relativa alla pigione dei nuovi locali affittati per l' Ufficio del Genio Civile.

A diversi Esattori di l. 368.18 per imposte rata IV sui beni immobili di proprietà della provincia.

All' Esattore Comunale di Udine di lire 684.82 per IV rata d' imposta sui redditi di R. M. a carico provinciale.

A diversi Comuni di lire 464.10 in rimborso di sussidi a domicilio antecipati a maniaci poveri ed innocui.

Al Comune di Maniago di lire 1699.05 in rifusione delle spese sostenute negli anni 1881, 82 e 83 per manutenzione della strada preconizzata provinciale, da Maniago per Pordenone al Partidore.

Alla Direzione dell' Ospitale Civico di Trieste di fiorini 375.48 valuta Austriaca per dozzine da 19 novembre 1880 all' 8 febbraio 1882 di una maniaca povera della Provincia.

Alla Direzione dell' Ospitale Civile di Palmanuova di lire 4622.80 per cura e mantenimento di maniache povere in Palma e Sottoselva, durante il passato mese di luglio.

Alla Direzione dell' Ospizio degli Esposti in Udine di lire 12481.85 quale IV rata del sussidio assunto dalla Provincia nell' anno 1883.

Alla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine di lire 1625 quale assegno per la provvista del materiale scientifico nel III. trimestre 1883, avendo la Deputazione nella seduta medesima approvato il resoconto per una uguale spesa sostenuta nel II. trimestre anno corrente.

Si avverte che i tre ultimi pagamenti verranno disposti subito dopo l' esazione della IV rata della sovraimposta provinciale.

La Deputazione, presi in esame gli atti prodotti a corredo dell' istanza della sig. Magnan Margherita vedova del sig. De Nardo dott. Luigi, medico di Medun, per l' ottenimento dell' assegno di pensione, ed in base alle norme stabilite dalle Direttive Austriache adottate dallo Statuto Massimiliano 31 dicembre 1858, stabilì di accordare alla vedova medesima l' assegno vitalizio a carico della Provincia di annue lire 411.52 ed a ciascuno dei 7 suoi figli, tutti di minore età, l' annuo sussidio per la loro educazione e mantenimento di lire 29.39 con decorrenza dal giorno 27 maggio 1883 successivo all' avvenuta morte del dott. De Nardo Luigi.

Furono inoltre trattati altri n. 49 affari, dei quali 17 d' ordinaria amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni, n. 4 d'interesse delle Opere Pie, n. 6 di contenzioso amministrativo e n. 2 riflettenti la costituzione di Consorzio; in complesso n. 67.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli

Il Segretario, *Sebenico.*

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Riviste speciali.

Sellerie.

L' industria del corame applicato all'arte generica del sellaio, non produce oltre il consumo locale, nè ci offre nella Mostra presente alcun indizio che ci faccia sperare in una prossima maggiore espansione commerciale, per cui, la selleria, nella nostra città, non è certo per ora una industria importante. Perciò, nel mentre non si può negare il merito di alcuni artefici che esposero, faccio voti che pel maggior incremento di tale industria si studi dilatarla con semplici e commerciali articoli che ridondano ben più utili degli affettati ed isolati lavori.

Ecco intanto il nome di bravi sellai espositori.

La selleria Marquardi di Udine ci mostra in una bella vetrina finimenti di perfetta lavorazione, come pure redini di corame nero lucido ed altre colorate che non potemmo distinguere se di seta od altro filo tinto.

Così dicasi dei fratelli Alessio di Udine che esposero bellissimi finimenti con una stupenda sella.

Marcuzzi e figlio, pure di Udine, ci porgono due finimenti che ci sembrano belli.

Ecco tutto!

Fiammiferi e pirotecnica.

La rispettabile Ditta Maddalena Coccolo di Udine espone il prodotto della sua fabbrica di zolfanelli.

Riportando quì ciò che sta integralmente scritto attorno la bellissima Mostra, mi credo dispensato da ulteriori dettagli. Si legge a caratteri cubitali: *Primo premio governativo Istituto di scienza ed arti — Venezia 1875 — 500 Operai — Esportazione Grecia, Africa, Indie.*

Come prodotto principale, lo stabilimento non si occupa che di zolfanelli di legno ordinari.

***

Ad indicare che nella nostra Provincia, l'arte pirotecnica è maestrevolmente coltivata, il signor Carlo Meneghini di Mortegliano espone una serie di apparati pirotecnici esattissimi.

Ho veduto all'opera il bravo Meneghini ed invero si deve dire che i suoi fuochi artificiali sono belli e furono per ogni dove in Provincia, spontaneamente applauditi.

Farine.

Siamo alla classe 11, *Farinacei e derivati.* Mi si presentò, non appena entrato nella stanza ove gli oggetti di questa classe sono disposti, il nome del signor Pasquale Fior e sopra questo nome onorato e benemerito fra gli industrianti cittadini mi fermerò primo.

Il Friuli, anteriormente al 1879, era molto addietro nella macina dei frumenti. Difatti per aver farine di frumento fine ed a vari tipi e per ogni uso del commercio, dovevasi ricorrere dalla vicina Austria oppure ai molini della limitrofa Provincia di Treviso, pagando un tributo non indifferente, specialmente per quelle farine richiamate dall'estero, ove anzi più spesso si ricorreva.

Il signor Fior vide la mancanza e da intelligentissimo industriale calcolò il bene che poteva arrecare alla Provincia istituendo un molino perfezionato, ottenendo inoltre un adequato personale vantaggio.

Nel 1879, adunque, diede vita ad uno stabilimento di macinatura che in breve seppe meravigliosamente accreditarsi per l'eccellenza dei prodotti, notoriissimi sotto il nome di farine del Molino di S. Bernardo.

I prodotti farinacci, del frumento di questo Molino si conoscono sotto le marche 0, SB. 1, 2, 3, 4 e 5.

Come stabilimento, tecnicamente parlando, si dice Molino a cilindri. Ha stupende macchine Laferté — cilindri Wegmann e cilindri Ganz. Produce cinquanta quintali di farina al giorno. Venendo sempre più domandate le sue farine, che hanno smercio per tutto il Veneto, il sig. Fior, per quanto sappiamo, ha già fin d'ora stabilito di portare pei primi del p. v. anno il prodotto delle farine a *cento* quintali al giorno.

Ci consta ancora che le macchine a ciò occorrenti sono ormai giunte.

Per dispensarmi dal decantare quanto meritano le farine prodotte dal molino del signor Fior, accennerò soltanto che alla Esposizione nazionale di Milano furono premiate.

(Continua).

Una nuova mostra.

Lo abbiamo annunciato di già. La Congregazione di Carità intende attuare una Mostra di oggetti d'arte antica e degni per altri motivi di speciale curiosità, nei locali della Esposizione, a beneficio dei proprii fondi. Perciò d'accordo col Comitato della locale Esposizione Provinciale, ha spedito una Circolare a stampa a tutte le persone che si ritiene sieno in possesso di tali oggetti.

Siccome il brevissimo tempo concesso, e il difetto di precise notizie sui possessori di tali oggetti, ha certamente fatto incorrere in un gran numero di ommissioni; così la Circolare s'intende diretta anche a tutti coloro che vennero ommessi, e che sono pregati di voler concorrere alla mostra.

Ecco le norme per gli oggetti da esporsi:

1. Dipinti in genere e scolture.
2. Disegni o bozzetti di pittori e intagliatori.
3. Codici di qualche rarità o per la materia, o per le miniature, o per l'argomento.
4. Oggetti d'oreficeria, smalti, intagli in avorio, bosso ecc.
5. Mobili antichi, cofanetti, cornici, stoffe, ricami, vestiti, tappeti, arazzi.
6. Utensili domestici pregevoli per la materia od il lavoro.
7. Libri e stampe in cornice anteriori al 1500.
8. Sigilli, armi e bandiere antiche.
9. Maioliche e porcellane di qualche rarità.
10. Avanzi di antichità dell'epoca ramana o medioevale.

Gli onorevoli Espositori sono pregati a dar chiare indicazioni degli oggetti che presentano e possibilmente del sito ove furono rinvenuti, se oggetti archeologici, degli autori e della provenienza, o tutte quelle notizie che possono interessare gli studiosi.

Incassi.

Di ieri: biglietti a cent 50 n. 1054	L.	527.—
Nuovi abbonamenti 1	»	5.—

Luoghi che si possono visitare.

Palazzo Arcivescovile.
Cappella del Monte di Pietà di Udine.
Cappella Manin.
Museo.
Chiesa della Purità.
Palazzo Antonini (Circolo Artistico).
Ospitale.
Collegio Uccellis (dalle 2 alle 4).
Sale della Loggia Municipale.

Le corsa di domenica.

La corsa di sedioli, che avrà luogo domenica, promette di riuscire interessante. Si sono già inscritti dieci cavalli di *forza; Paliesni* — che riportò il primo premio pur nel decorso anno — e *Bassourmann* della Società Antenore; *Vandalo, Sakoldovan, Gurko, Procollo, Sauro, Nagrad, Manchester, Curas.* Questi, alcuni sono del Rossi, altri di dilettanti triestini!

I premiati.

Nella adunanza plenaria che i presidenti delle varie commissioni per la Giuria tennero ieri, si assegnarono le medaglie d' oro; domani nuova adunanza per le ultime decisioni sull'assegnamento di medaglie d'argento di bronzo e menzioni onorevoli. Dei premiati con medaglia d' oro si vanno già sussurrando parecchi nomi.

Fino a domani però non si può avere notizie positive.

L'Inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Il solito *fervet opus.* Lavorasi per l'illuminazione a luce elettrica; lavorasi per l'illuminazione a gas; lavorasi per ultimare il piedestallo.

Lo zoccolo su cui deve poggiare il grande masso è quasi compiuto. Il dado — che un cronista, coscienziosissimo davvero, ha detto essere in tre pezzi — sollevato a mezzo di grosse funi, andrà forse oggi stesso al suo posto. È in un solo pezzo. Solo è un peccato che presenti qualche venatura.

Uno dei Reali.

Ci giungono parecchie lettere — dalla Città e dalla Provincia — per invitarci a dire alla Commissione delle feste per l'Inaugurazione del Monumento al Re che si faccia interprete del desiderio di tutti i friulani pregando uno della famiglia Reale a voler onoraer in quel giorno Udine, coll'assistere alla solenne festa.

I nostri coscritti. Quest'oggi è cominciata la sortizione dei numeri per parte dei nostri coscritti.

L'uragano di ieri. Improvviso, violento scatenavasi ieri verso le tre pomeridiane, l'uragano sulla nostra città, proveniente da ovest-nord-ovest.

Nubi rossastre correvano il cielo minacciose. Il vento furibondo investiva, sinistramente ululando, alberi e case. Nembi di polvere levavansi da ogni parte fra cielo e terra, ed avvolgevano ogni cosa nei loro strati turbolenti. Pareva notte!

Vi fu un punto che la città parve sollevarsi come di schianto: lontano lontano s'udivano sordi rumori, che veniano poi mano mano avvicinandosi, di usci ed imposte sbattuti dal vento, di vetri infranti, di grondaie sollevate e contorte, di tegole strappate e sbattute sui muri, di rami spezzati, di alberi sradicati... Un orrore! Ed a quel rumore s'aggiungeva il sordo brontolìo del tuono — poi lo scrosciar pauroso del fulmine, il tintinnar della grandine, il battere della pioggia. Un diluvio d'acqua, dopo un diluvio di polvere.

Della Provincia non abbiamo finora ricevuto notizie che da Aviano, e da Pasian di Prato, dove, presso a poco, l'uragano spiegò la violenza che a Udine.

Ecco la cronaca dei danni in città.

Molti vetri spezzati, porte e imposte guaste e spaccate, grondaie distorte, piante abbattute, rami, interi alberi schiantati.

Fuori porta Poscolle, nei magazzini del signor Romano, una tettoia atterrata; di un carro di fieno, tabula rasa: rimasto il carro nudo. Una vettura pubblica, con entro anche signore, per l'impaurirsi del cavallo, rovesciata. Fortunatamente nessun malanno. Sullo stradone del cimitero, un grosso albero sradicato. Fu poscia nella sera involato e trasportato in una casa vicina.

Alla Ferriera, tra porta Grazzano e Cussignacco, la tettoia in cartone presso il grande camino, strappata con grande fracasso. Gli operai spaventati fuggirono. Fiamme rossastre uscivano dal cammino; temevasi la folgore vi fosse caduta; era il vento che le sospingeva.

A porta Aquileia, quattro alberi atterrati. Il camino della filanda Conti, entro la città, per due metri abbattuto. Il magnifico palazzo Muzzatti e la casa in costruzione dei fratelli Dorta, ebbero strappate parecchie tegole del coperto, cadute a qualche metro di distanza sulla strada. Una donna non gravemente ferita. Un pezzo della lamiera della tettoia, alla stazione, distorto ed atterrato. I vagoni — spinti dalla bufera — correvano sui binari. Un fulmine cadde sui parafulmini del palazzo Muzzatti.

A porta Cussignacco, nel pubblico Macello, caduto il coperto del locale pei cavalli di monta e quello della stalla per deposito manzi.

In via Redentore abbattuta piccola specola del palazzo abitato dal filandiere Berghinz e portate via parecchie tegole.

In via Gemona danneggiato assai il coperto della casa Giovanni da Udine.

Nel Giardino Ricasoli ed in piazza d'armi parecchi alberi guasti.

Sulla piazza Garibaldi, lacerate tre bandiere delle espostevi per la Mostra provinciale e spezzata un' asta.

In Planis (fuori porta Pracchiuso) nella casa uso stallo di certo Provisone Luigi detto Magnas, parecchi guasti e una quantità di fieno asportata.

In via Treppo, due camini abbattuti.

Il vento è venuto a cercare anche noi, abbattendo la grande tabella della Tipografia.

L'uragano colpì anche Padova.

Società alpina friulana.

Domenica ventura alle ore 1 pom. il celebre alpinista comm. Giuseppe Corono, terrà una conferenza al Teatro Nazionale, in prò dei danneggiati di Casamicciola. Ci limitiamo per oggi a dare questo grato annunzio.

Al teatro Minerva. Il gabinetto ottico dell'egregio cav. Michele Petagna è visitato di continuo da buon numero di cittadini e di gentili amatrici del bello artistico. Una eletta società si vâ formando ogni sera in quella sala elegante, resa ancor più geniale dagli addobbi, che il Cav. Petagna vi ha fatto disporre con ottimo gusto. E ci si diverte parecchio osservando con che sveltezza, con che disinvoltura si prendono d'assalto quelle soffici poltrone, per avere l'opportunità di ammirare le belle vedute che si nascondono dietro le lenti stereoscopiche. C'erano tre signore iersera che *facevano la tira* ad una poltrona, occupata da un giovane ufficiale: levatosi quest' ultimo, il posto venne espugnato da un ragazzetto che, nascosto in un angolo, era sfuggito allo sguardo delle signore. Le medesime restarono con la curiosità indosso.... e con un pochino di rabbia mal celata.

Visto che di posti non c'era più alcuno in libertà, si dovette rimandare qualche centinaio di persone che venivano pel biglietto.

La prima serie è costituita da 420 vedute in cristallo: vi si passano in rassegna l'America, il Madagascar, il Capo di Buona Speranza, l'Algeria, il Canale di Suez, l'Egitto, la Palestina, la Cina, il Giappone, Pompei, Venezia, Roma, la Savoia, la Russia, l'Austria, la Scozia, l'Inghilterra, la Turchia, la Spagna, la Germania, il Portogallo, la Svezia, la Norvegia, la Francia, l'Esposizione di Parigi nel 1878, oltre a molti quadri di varietà.

Lunedì la serie si rinnova.

Un amico mio — che incontrai ieri sera nel vestibolo del teatro — mi assicura che la seconda serie è ancora più interessante e divertente: mi disse che a Verona — dove ultimamente trovavasi il Cav. Petagna — ha *furoreggiato*, e che il Gabinetto era ogni sera letteralmente assediato.

Queste assicurazioni dell'amico mi hanno messo in corpo una tale curiosità, che vorrei accelerare il tempo, per trovarmi a lunedì.

Frattanto, da buon amatore delle cose belle, approfitto ancora della prima serie. È sempre tanto di guadagnato.

Smarrimento. Dalla osteria *alle Pietre*, presso Porta Villalta, fino a Mercatovecchio, fu perduto ieri sera un Portamonete con entro denaro e carte importanti. Chi lo avesse trovato lo porti all'Ufficio di questo giornale che avrà la dovuta ricompensa.

I vigili urbani levarono ieri la contravvenzione a sei vetturali e ad un pizzicagnolo; presenziarono poi all'interramento di un cavallo.

Povera moglie! Una brutta scenaccia succedeva jeri sera alle ore 7 nell'osteria al *Cappello* via Mercerie. Certo Ferro Antonio, fruttivendolo di Remanzacco, conosciutissimo in Udine per fedele seguace di Bacco, trovavasi nell'osteria perfettamente ubbriaco, e brutalmente percoteva coi pugni la moglie che ivi pure s'era ridotta; le produceva delle ammaccature alla faccia. Il padrone dell'osteria, anzichè far cessare questo indiavolato baccano, pare se ne stasse indifferente spettatore; e quei del vicinato, persuasi che quest'inferno non volea terminare così presto, ricorsero ad un vigile che potè sottrarre la donna alle mani dell'infuriato marito e così dar fine alla brutta faccenda.

Il giro del mondo al teatro Minerva è visibile dalle 11 della mattina alle 11 pomeridiane.

Una grave sventura ha colpito due egregi artisti nostri concittadini.

Lucia Pantaleoni

moglie al pittore Masutti Giovanni e sorella al baritono Adriano Pantaleoni moriva ieri ad Abano.

Il marito, chiamato per telegrafo, non giunse neanco in tempo di raccogliere l'ultimo addio della morente.

Le nostre più sentite condoglianze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un primo trionfo.

Ieri alla Corte d'Assise si dibatteva un processo contro Angelo Scarpa, accusato di fratricidio mancato. Egli aveva confessato tutto il fatto: l'intenzione omicida, la premeditazione e perfino d'aver apparecchiato il ferro destinato al delitto. Parecchi testimoni vennero a deporre che lo Scarpa aveva lamentato d'esser riuscito soltanto a ferire il fratello, e giurato di ucciderlo dopo scontata la pena; ed era così completamente confesso che il Pubblico Ministero esordiva dicendo, ritenere inutile qualunque accusa e qualunque difesa. Senonchè l'accusato aveva lasciata una lettera, dalla quale si poteva comprendere ch'egli avesse avuta l'intenzione di uccidersi dopo la consumazione del delitto. Ciò bastò all'avv. Giuseppe Girardini, che compariva per la prima volta all'Assise. Risalendo ed esaminando con un'analisi sorprendente tutti fatti, che precedettero ed accompagnarono il reato, ed in seguito ad un'arringa che durò quasi due ore, domandò che si ammettesse il morboso furore del suo difeso.

La logica stringente dei suoi argomenti, la splendidezza della sua forma, trascinarono i giurati nella convinzione che Angelo Scarpa avesse presa la deliberazione di uccidere suo fratello dopo essersi determinato al suicidio, cioè in uno stato di completa incoscienza, — e fu assolto.

Una tale assoluzione riescì molto inattesa, poichè è un caso oramai ben raro che i giurati Italiani ammettano il tanto abusato morboso furore. — Mentre siamo lieti d'aver appreso di quali mezzi, veramente straordinari, disponga l'avv. Girardini, franchi e sinceri ammiratori quali siamo dell'ingegno, gli auguriamo di cuore che gli si possa aprire davanti quel campo vasto d'azione, di cui le rare intelligenze hanno bisogno per espandersi.

FATTI VARI

Nuova moda delle signore inglesi.

La grande regata di Cowes raccoglie presentemente tutto il *bel mondo* inglese intorno all'isola di Wight. Ecco il costume delle signore alla regata: esse vestono una giacca aperta con bottoni di metallo, sotto la giacca un corpetto di *piqué* bianco. In capo un berretto da marinaio di stoffa trapunta in oro. La sottoveste è stretta e di stoffa rosso-azzurra, o, meglio dal colore moderno di fragola schiacciata (*fraise ecrasée*).

Il lusso delle attrici. — Da alcune settimane Sarcey tratta, nell'appendice del *Temps*, la questione della messa in iscena. Alessandro Dumas ne approfittò ieri per scrivere a Sarcey una lunga lettera, ove, fra l'altre cose, parla delle *toilettes* delle attrici, biasimandone la esagerazione nel lusso e mettendo un po' in ridicolo la smania delle signore a volere ad ogni costo farsi fare delle *toilettes* eguali a quelle portate dalle celebri attrici, nelle produzioni in voga, Dumas afferma che molte dame dell'*alta* non si contentano di copiare le *toilettes*, ma implorano dei colloqui colle attrici per imparare il modo di portarle.

Quanto alle attrici parigine, egli assicura che i 25,000 franchi, in media, che guadagnano all'anno, non bastano per vivere; meno il Théatre-Français, non pagano che le *toilettes* di carattere, esse sono costrette a rivolgersi *altrove* per pagare la sarta. Madamigella Delaporte dovette rinunciare ai successi di Parigi ove guadagnava 2000 franchi al mese, e andarsene in Russia, perchè voleva conservarsi onesta.

Alcune sono costrette nei mesi di vacanza, invece di riposarsi, a correre di quà e di là nel Belgio, in Inghilterra, in America. Per le altre, Dumas soggiunse:

« La galanteria, per non dire la prostituzione, aggiusta le cose: del resto, le donne di teatro (è un assioma quasi universale) non hanno bisogno di praticare la virtù. Ciò che non mena a nulla. È convenuto anzi che esse devono essere mantenute. Perchè?

E quelle che non vogliono vendersi? Ce ne sono. Che facciano un altro mestiere. - Quale?

Per digerir bene. Tutti coloro che per la loro vita sedentaria fossero inclinati a disturbi del basso-ventre, quali sono: costipazione, emorroidi, mali del fegato e della bile, ventosità, dolori di capo ecc. si troveranno guariti sicuramente e rapidamente usando le Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt. Prospetto cogli attestati medicali da avere gratis come pure le Pillole svizzere dello speziale R. Brandt e l. 1.50 la scatola. Nel Deposito generale per l'Italia, Farmacia Jansen Firenze, via de Fossi, ed anche a Udine: Presso la farmacia *Filipuzzi, Fabris e Comessati.*

ULTIMO CORRIERE

I sequestri di Trieste.

L'*Indipendente* dell'altro ieri fu sequestrato per due articoli intitolati: *I veri farabutti* e *L'apologia del bastone.*

L'*Alabarda* per l'articolo intitolato: *Enricheide.*

Notizie militari.

— Fu ordinato alla fregata *Vittorio Emanuele* di recarsi in un porto della Spagna, in vista dei disordini possibili coll'attuale condizione di cose in quel paese.

Ciò manifesta la gravità della situazione malgrado le smentite ufficiali del governo spagnuolo.

Socialisti a Roma.

Jer mattina si trovarono affissi in diversi punti della città parecchi manifesti socialisti stampati in piccolo formato, alcuni su carta verde, altri su carta rossa.

Sono firmati nel seguente modo: *Commissione repubblicana — Commissione socialista,* e portano la data di Parigi e di Londra. Eccitano il popolo alla ribellione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 16. L'occupazione dei due forti all'entrata del fiume che conduce ad Huè deve essersi effettuata ieri ovvero oggi.

Londra, 15. Le varie ratifiche al trattato Danubiano non essendo arrivate, la riunione della conferenza non ebbe luogo. Fu rimandata a martedì prossimo.

Parigi, 16. Ad un banchetto imperialista a Saint Mandè, assistevano 1100 persone. Amigues dichiarò che il principe Vittorio si presenterà come pretendente, appena finito il volontariato.

Il Conte di Parigi è arrivato.

ULTIME

Arresto di banditi

Roma, 17. Presso Gerace in Sicilia avvenne ieri uno scontro fra una pattuglia di tre soldati e tre briganti.

Questi ultimi opposero una resistenza accanita. Due soldati rimasero feriti, però poterono arrestare due dei malandrini che furono pure feriti.

Rapina.

Roma, 17. Ieri un orribile delitto contristò la popolazione di Sassari.

Elena Usol, ritenuta persona danarosa, fu trovata in casa sua assassinata con parecchi colpi di coltello.

Furono rubate 13 mila lire.

Esposizione d'elettricità.

Vienna, 16. L'esposizione di elettricità fu inaugurata solennemente dal principe imperiale.

Malgrado la pioggia assistevano alla cerimonia migliaia di persone, il corpo diplomatico e la famiglia imperiale.

All'Esposizione sono inscritti 19 italiani, esposero cinque.

Muore!

Vienna, 16. I dispacci mandati da Frobsdorf ai membri della famiglia imperiale constatano essere affatto disperato lo stato del conte di Chambord. È imminente la sua morte.

È atteso stamane a Forhsdorf il conte Bardi, erede del conte di Chambord.

Sciopero.

Roma, 17. Gli spazzini municipali si rifiutano di recarsi al lavoro se non si accorda loro un'aumento di paga.

Avvennero dei tumulti, delle scene violente, per cui alcuni di essi furono tratti in arresto.

L'insurrezione nella Spagna.

Madrid, 16. I giornali pubblicano il proclama degli insorti di Seo d'Urgel che minaccia la fucilazione a chiunque si opporrà alla repubblica.

Bourg Madame, 16. La banda comandata dal capitano Mangado ebbe uno scontro nella vallata di Segrè colle truppe.

Bourg Madame. 16. Avvenne uno scontro a Martinets, fra la truppa e i doganieri insorti: vi furono due feriti; i doganieri si rifugiarono a Seo d'Urgel. Assicurasi che tutti gli insorti sono rifugiati di notte tempo ad Andorra.

Madrid, 16. Persistono le voci di modificazione ministeriale. Continuano gli arresti a Barcellona, Sinigaglia ed altri capoluoghi.

Gravi disordini in Austria.

Zagabria, 16. Iersera verso le nove si raccolse nell'osteria *Al Castello di Miramar* una grande folla, allo scopo di abbattere le nuove insegne in lingua ungherese situate sopra il portone degli edifici in cui si trovano i pubblici uffici regii.

La polizia che era stata avvertita in precedenza, aveva preso le più vaste misure precauzionali prevenendo anche la truppa di guarnigione perchè questa si trovasse pronta a prestare eventualmente soccorso.

I dimostranti, oltre mille, armati di grosse pietre, mossero in file serrate verso il mercato, dove arrivati s'imbatterono in una squadra di guardie di polizia.

Ne nacque tosto una grave collutazione.

Una quarantina circa di tumultuanti furono più o meno gravemente feriti.

Quasi tutte le guardie riportarono delle lesioni; tanto accannita era la resistenza dei dimostranti.

Accorsero quindi le guardie di finanza e più tardi una compagnia di fanteria.

Il militare, usando molti riguardi, sgomberò senza trovare resistenza alcuna le vie affollate di tumultuanti e curiosi.

Poco dopo le due del mattino circa, cento giovani operai strapparono le nuove insegne magiare emettendo urla e grida di minaccia.

Le portarono poi, quasi in trionfo, nelle principali vie della città, rompendo le lastre alle finestre dell'edificio dove alloggiano le guardie di finanza e liberando un arrestato.

Quindi si dispersero tranquillamente.

Dopo di che venne dovunque ristabilita la calma.

Si annunzia da Karlstadt che là pure scoppiarono consimili tumulti promossi dalla stessa causa.

Parecchi arresti.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il cholera.

Cairo, 16. Nelle ultime 24 ore morirono di cholera due soldati inglesi e nelle provincie 345 indigeni.

Cairo, 16. Oltre alle vittime che vengono denunziate, si hanno pure varii decessi di cholera nell'interno degli *harem*. Marashli pascià generale di artiglieria e il dottor Levis sono morti di cholera. Il numero complessivo delle vittime in 50 giorni è stato di 20,466, dei quali 5604 al Cairo nello spazio di un mese.

Urto ferroviario.

Francoforte, 16. Il convoglio diretto detto *Treno lampo*, passando sulla via di Basel, pel viadotto vicino a Carlsruhe, ha urtato contro un convoglio merci carico di pietrame. Danni gravi al materiale. Quattro feriti. Nessun morto.

Gravi incendi.

Nuova York, 16. A Vireyard Haven (Massochussets) un incendio ha distrutto oltre 50 jugeri di proprietà fondiaria. Il danno è calcolato in 250,000 dollari. Nessuna vittima.

Costantinopoli, 16. In seguito ad un incendio scoppiato a Salonicco, 100 magazzini rimasero distrutti. Nessuna vittima.

Briganti.

Costantinopoli, 16. Gazi Mehmed pascià, aiutante di campo onorario del sultano, fu assalito da una banda di briganti che lo catturò dopo un vivo combattimento colla sua scorta. Mancano ulteriori particolari.

Uragano.

Parigi, 16. Ieri alle quattro del pomeriggio si scatenò qui un orribile nubifragio.

Incendio d'un manicomio.

Londra, 16. Una terribile disgrazia ha colpito il manicomio privato del dottor Boyd, situato in Southall - Park - Lading. Questo grande stabilimento rimase intieramente distrutto dalle fiamme. Cinque persone furono bruciate vive, tra le quali lo stesso Boyd; altre cinque furono gravemente scottate.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

PRESTITO

AD

interesse o premio

DELLA

CITTÀ DI BARLETTA

autorizzato con R. Decreto

L'estrazione ha luogo irrevocabilmente il

20 AGOSTO 1883

Questo prestito ha garanzie di 1.o ordine cioè:

1.o Ipoteca sopra i beni della Città di Barletta.

2.o Ipoteca sopra tutte le entrate ordinarie e straordinarie.

3.o Un deposito di L. 325.000 di rendita annua duratura fino alla estinzione del Prestito.

La città di BARLETTA si compone di circa 40,000 abitanti, ha un commercio floridissimo, il suo porto frequentato da centinaia di bastimenti, e giustamente considerata una delle principali città marittime dell'Italia meridionale.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 10 mila obbligazioni del valore nominale di Lire CENTO *caduna* rimborsabili alla pari con estrazioni trimestrali nelle quali si estraggono

140.000 PREMI

(2 premi in ragione di 3 obbligazioni)

fra i quali da

2 MILIONI — 1 MILIONE

500.000, 250.000, 100.000, 50.000 ecc., per il complessivo importo di circa

30 MILIONI

Le estrazioni originali, hanno luogo pubblicamente nel Palazzo Comunale di BARLETTA alle ore UNA pom. del 20 AGOSTO — 20 NOVEMBRE — 20 FEBBRAIO — 20 MAGGIO, d'ogni anno colle dovute formalità e cautele a norma di legge.

PREZZO D'EMISSIONE

Le obbligazioni originali firmate dal Sindaco, col timbro a secco del Municipio, col programma e schiarimenti stampati in lingua Italiana, Francese e Tedesca con unità il coupons per incassare le L. *100* nonchè *170* quitanze per esigere i premi man mano che si verificano, si vendono

Lire 50 caduna

si vendono al prezzo di LIRE 70 con la facoltà all'acquirente di farne il pagamento come segue: **alla sottoscrizione L. 5 - le rimanenti L. 65** da pagarsi in 13 comode rate di L. 5 caduna pagabili verso il primo d'ogni mese e l'acquirente appena sborsata la somma di L. 5 stabilita per la sottoscrizione, concorre immediatamente ai rimborsi della estrazione del 20 Agosto e successive e delle rimesse ne riceve man mano regolare ricevuta.

Ogni acquirente a rate che a contanti riceve in dono 1 biglietto della Lotteria di VERONA nella quale si estraggono *50.000* premi per il complessivo importo di oltre

DUE MILIONI

Il denaro che si giuoca al Lotto se non si vincono Premi è interamente perduto (cosa molto difficile perchè il governo paga in premi una media del 20 0[0 delle somme che incassa) *nel mentre invece i denari sborsati per acquistare le obbligazioni Barletta, anche non vincendo nessuno dei* 140.000 *Premi dei quali ne venne stabilito il pagamento, sono sempre restituiti poichè ogni obbligazione è rimborsata in L.* 100.

LE RISORSE DI BARLETTA. — Importanti saline e cospicui beni immobili di sua proprietà le assicurano un reddito così importante che basta per supplire a tutte le spese senza aver avuto mai bisogno di costrurre la cinta daziaria. Ha tuttora in corso lavori di pubblica utilità per diverse centinaia di mila lire all'anno.

L'interesse del *5 0[0* esigibile a interesse trimestrale anticipato, lo si ottiene presentando il coupons 20 giorni prima della scadenza: il quale viene integralmente pagato in ragione di cent. 60 cadauno, cosicchè ogni obbligazione avendo 4 coupons da esigersi ogni anno si ottiene in questo modo l'impiego il più sicuro del denaro al *5 0[0*, il quale aggiunto all'interesse capitalizzato del maggiore rimborso si ha un reddito certo del 10 0[0.

Per dimostrare come viene amministrata la città di **Barletta**, basti il fatto della lettera che il *MINISTRO MAGLIANI* scrisse al Sindaco di quella città, della quale gratis si spedisce copia. È certo che questa lettera ha una grande importanza perchè raramente pur troppo avviene il caso che un comune abbia incoraggiato e lodata la sua azienda in un modo così solenne.

LA FACILITÀ DI VINCERE. — Il Prestito Barletta ha una costruzione speciale per vincere continuamente grandi premi poichè le obbligazioni premiate o rimborsate continuano sempre a concorrere ai premi delle successive estrazioni cosicchè ogni obbligazione può vincere **150** premi per un ammontare di

5 MILIONI DI LIRE

MODO PER CONOSCERE I PREMI E COME SE NE EFFETUA IL PAGAMENTO. La Banca Frat. CROCE fu Mario di Genova nell'interesse dei suoi acquirenti registra in apposito controllo le serie e numero delle obbligazioni vendute; all'estrazione, oltre il Bollettino gratis avvisa con lettera o telegramma il vincitore. Perciò ogni acquirente oltre scrivere chiaramente il proprio indirizzo è pregato significare se delle vincite conseguite desidera essere informato con segretezza, con lettera o telegramma.

Non vi è in Italia nè all'estero un prestito ove i denari possano essere così sicuramente impiegati, con una cifra così colossale di premi ed in cui le vincite sieno così facili a farsi. Le cartelle vendute dalla Banca Frat. CROCE furono sempre in modo speciale secondate dalla fortuna, ed abbiamo pagato di sovente le più grandi vincite, fra le altre diverse da L. 100 mila, 80 mila, 60 mila, 50 mila ecc., per il complessivo importo di oltre **3 milioni oro:** in prova di ciò teniamo esposte nella prima sala del nostro Banco Obbligazioni BARLETTA che vinsero replicatamente i più grandi premi.

Per telegrammi basta il semplice indirizzo **Croce Mario** — Genova.

La vendita è aperta fino alla sera del **19 Agosto** esclusivamente presso la Banca Frat. CROCE fu Mario, Genova, incaricati della vendita Piazza S. Giorgio, 32, p. p. (Casa fondata nel 1874). Non si risponde degli invii di denaro ad altro indirizzo.

In UDINE presso il cambio valute Romano Baldini Piazza VITTORIO EMANUELE.

D'AFFITTARE

piccolo appartamento in ottima posizione, composto di tre camere, cucina ed altro piccolo locale.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di questo Giornale.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell'illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farmacia Filipuzzi e F. Minisini.*

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.51 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.46 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.01 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.53 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 1.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.31 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.01 pom.	omnibus	» 7.41 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

CONTRO:
le flatuosità
le agrezza di stomaco
l'emorroide
la stitichezza
le malattie del fegato e della bile
il sangue viziato
l'affluenza di sangue verso la testa ed il petto

Preparate esattamente conforme alla prescrizione medicinale

RICH. BRANDT FARMACISTA — PILLOLE SVIZZERE DEL

Estratti vegetali medicinali
Più efficaci e migliori mercato che tutte le acque minerali
Si prendono facilmente
Azione dolce
S'impiegano con vantaggio per gli ammalati di qualunque età
Assolutamente innocue

Le farmacie indicate mandano *gratuitamente* a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. 1.25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 50 centesimi. Ciascuna *scatola* delle *vere* **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.

Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.

BITTER SVIZZERO DENNLER

(Alpenkraeuter-Magenbitter)

DI AUG. F. DENNLER D'**INTERLAKEN**

Casa di **MILANO, V. E.co TAZZOLI, 4**

Premiato alle Esposizioni di Parigi, Sidney, Melbourne, ecc.

ELEGANTE FONTANA

a getto d'acqua continua, con giardiniera per collocamento dei fiori, facile a trasportarsi da una stanza all'altra. Costa sole lire 40 e trovasi vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Ghiaia 33 e 34.** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giuseppe Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2. Via S. Margherita — Crema Rinaldi Luigi Via Ombriano 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tonicazzi — Lucca G. Lenconi e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoneristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2. Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camille Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E — Roma G Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Acluili 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 181 Via Nuova.

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico "Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al "Caffè Corazza", a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19. Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri",

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO

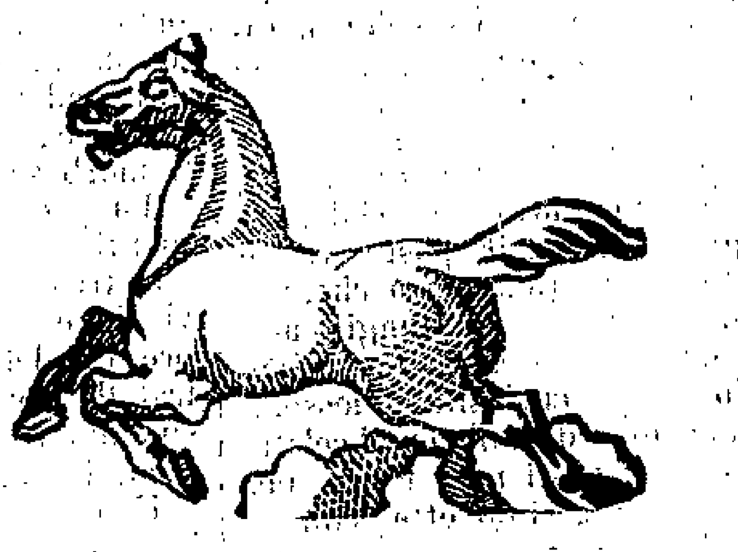
che si pubblica tutti i giorni

diretto da **Giacomo Leoni**, già *Agente di Cambio*

Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed esteri Suggerimenti ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti - Estrazioni di Prestiti - Pagamenti, ecc., ecc.,

***PER TUTTA ITALIA, L. 1** al mese*

Inviando L. 2.— all'Amministrazione del Giornale *La Borsa*, in Milano si spediscono anche i numeri arretrati dal 11 Giugno che contengono articoli importanti, e si resta abbuonato a tutto agosto corr.



RESTITUTIONS FLUID — BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe; i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Tipografia Editrice Fulvio Giovanni

CIVIDALE

Nuove pubblicazioni:

GIUSEPPE GIUSTI

SAGGIO CRITICO

del dottor PIETRO DAL PONTE

Elegante edizione elzeviriana: — PREZZO L. 2.50.

Dello stesso autore:

NUOVO METODO PER COMPORRE

UTILISSIMA

Guida-pratica per imparare a scriver bene l'italiano, e Manuale indispensabile agl'insegnanti.

PREZZO LIRE 1.50.

DI

JACOPO STELLINI

DISCORSO

del prof. **QUAGLIO** dott. **UGO**

PREZZO LIRE -.50.

Trovansi in Udine nelle Librerie *Gambierasi* e *Tosolini* e nelle altre città dai principali Librai — in Cividale presso l'Editore.

LUME A BENZINA

Economia approvata, che con cent. 5 di Benzina si ha 6 ore di luce.

Lire 1 in ottone — **Lire 2** in nickel

DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di **Nicolò Zarattini** in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

GRATIS — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendido, il più economico, il più diffuso nelle famiglie

che ha una tiratura di **715,000** copie in **14** lingue

Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio

e che dà in un anno **2000** e più incisioni — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signora, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che **è spedito gratis a chiunque**, a confrontarlo minutamente con qualsiasi altro giornale di mode italiane.

Grande Edizione con 36 figurini colorati:		Piccola Edizione senza figurini colorati:	
Anno	L. 16.—	Anno	L. 8.—
Semestre	» 9.—	Semestre	» 4.50
Trimestre	» 5.—	Trimestre	» 2.50

per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della STAGIONE

MILANO = Corso Vittorio Emanuele, 37 = MILANO

Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis*

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1883. Tipografia della « Patria del Friuli »